

Presentazione

SALVATORE ETTORRE

IN QUESTO PERIODO SI STA FACENDO SEMPRE PIÙ INTERESSANTE IL DIBATTITO CIRCA LA SOPRAVVIVENZA DEL LIBRO E DELLA CARTA STAMPATA IN GENERALE. IN QUESTO CONTESTO HA ANCORA SENSO UNA RIVISTA LETTERARIA?

È stato infatti messo in commercio (soprattutto sul mercato giapponese) un apparecchio che permette (dopo gli esperimenti fatti circa i cosiddetti «libri elettronici») una lettura di un romanzo ben consistente (di quelli da 400 pagine ed oltre) da un apparecchio che sta nel palmo di una mano.

Quando uno si stanca di leggere si spegne l'apparecchio e poi si può riprendere la lettura dalla pagina poco prima abbandonata.

Ha senso tutto ciò? Non si tratta della vecchia polemica sollevata dal film «Fahrenheit 451»? Allorchè si parlava della morte delle biblioteche cartacee? E allora che fine faranno i vecchi incunaboli, le cinquecentine, i libri pazientemente preparati dagli amanuensi? Lo scriptorium del re Mattia Corvino verrà visto allora come una sorta di riferimento preistorico?

Per il momento il libro cartaceo sembra resistere: i grandi premi letterari, la grande distribuzione libraria, la capillare diffusione di biblioteche sparse in città e villaggi ancora tutto sembra resistere, addirittura i bibliobus (con il loro prestito porta a porta) non sembrano destinati a sparire.

Per molti anni ancora il prodotto cartaceo potrà resistere nonostante le difficoltà emergenti: il prodotto elettronico per un certo periodo conviverà con il vecchio prodotto cartaceo.

Alla fine sembrerà emergere uno scontro generazionale per cui i due sistemi saranno preferiti secondo le generazioni degli utenti del prodotto letterario. Poi non sappiamo dove andremo a finire. Forse si aprirà un' epoca nuova in cui il volume tradizionale (e tutto ciò che esso comporta: la rivista, il saggio letterario, l'enciclopedia ecc.) diverrà un lontano ricordo.